

700mila insegnanti e non docenti in agitazione

Contratto-scuola: decisivo incontro oggi tra il governo e i sindacati

Le organizzazioni confederali sottolineano l'importanza dell'unità con gli altri lavoratori del pubblico impiego - Lo SNALS per il blocco degli scrutini

ROMA - Dovrebbe essere oggi la giornata decisiva per la verità del personale della scuola. Nel pomeriggio infatti si svolge l'incontro fra i dirigenti dei sindacati della scuola (confederali e contrattuali separati) e i ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro (Malfatti e Stamatì).

Come è noto, per un insieme di circostanze non certo dipendenti dalla volontà delle organizzazioni dei lavoratori, si sta arrivando alla stretta finale del rinnovo del contratto nazionale di categoria con un anno di ritardo rispetto alla scadenza formale: le trattative sono andate per le lunghe e ripetutamente sono state rinviata dal ministro Malfatti.

Adesso, concluso a Bellaria il III congresso della CGIL scuola, sono rimasti sul tavolo alcuni punti contrattuali dei quali i sindacati scuola confederali hanno già messo in rilievo l'importanza fondamentale. E' stato già proclamato infatti lo stato d'agitazione e il congresso di Bellaria ha confermato la disponibilità della categoria alla lotta.

Per loro conto, infatti i sindacati autonomi spingono alla conclusione della trattativa ed hanno già minacciato il blocco degli scrutini.

Ben diversa la posizione dei confederali che, pur decisi a tutelare gli interessi del personale della scuola ed a far avanzare ipotesi di rinnovamento e di riforma, sono consapevoli che condizione per il blocco è la conclusione del contratto con gli altri lavoratori, ed il collegamento stretto con le altre categorie del pubblico impiego. Questa posizione del resto è stata pienamente confermata anche dal congresso della CGIL-scuola, nelle cui conclusioni il compagno Bruno Rosconi, segretario generale del sindacato ha affermato che i lavoratori della scuola e dell'università si avviano a cercare l'unità con le altre organizzazioni del pubblico impiego sul terreno delle riforme, e in un quadro di programmazione delle strutture.

44 miliardi di danni per l'alluvione in Piemonte

TORINO - Ammontano a circa 44 miliardi di lire, i danni provocati dalle alluvioni che hanno colpito nei giorni scorsi il Piemonte. Questo primo bilancio che potrà essere aumentato è stato reso noto oggi dal vicepresidente della giunta regionale del Piemonte ed assessore alla viabilità, Sante Bajardi.

Un altro importante risultato: domenica diffuse 961.000 copie

Domenica 22 maggio sono state diffuse 961.000 copie del nostro giornale. E' un risultato importante che conferma la nostra linea politica e la nostra linea politica. E' un risultato importante che conferma la nostra linea politica e la nostra linea politica. E' un risultato importante che conferma la nostra linea politica e la nostra linea politica.

L'indagine conoscitiva al Senato per cercare delle soluzioni

772 miliardi i debiti delle società autostradali

Le aziende in crisi gestiscono il 31% della rete - Scelte sbagliate nella politica dei trasporti

ROMA - E' stata presentata al Senato, al termine di una indagine conoscitiva, durata oltre due anni, una «bozza» di documento sulla situazione delle autostrade italiane, argomento diventato scottante, al momento del dibattito parlamentare sulle autostrade abruzzesi, che portò alla ribalta gli errori commessi, in questi anni, nelle scelte di politica della viabilità e dei trasporti.



CONSEGNATO A INGRAO «MASSE E POTERE»

ROMA - Il presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao, ha ricevuto ieri pomeriggio nel suo studio a Montecitorio il presidente degli Editori Riuniti, Roberto Bertoni (a destra nella foto) e Franco Bertone che gli hanno consegnato la prima copia del «Masse e potere», la raccolta di saggi dello stesso Ingrao che inaugura «Politica», una nuova collana della casa editrice democratica. Il volume sarà presentato il 7 giugno a Roma in un incontro-dibattito, presieduto dall'autore, al quale prenderanno parte il segretario della Dc Giovanni Galoni, il direttore dell'«Avanti!», Paolo Battino Vittoresi, e il compagno Gerardo Chiaromonte. Altre presentazioni avranno luogo a Milano, a Forlì (in occasione del Festival dell'Unità), Napoli, Firenze, Bologna, Pistoia, Perugia, Bari. Il volume raccoglie una serie di saggi - tre dei quali intitolati - dedicati ai problemi della crescita di una democrazia di massa in una società industriale moderna.

L'iniziativa decisa dall'UDI che vuole raccogliere centomila firme

Domani a Roma 100 incontri di donne per discutere la legge sull'aborto

Il valore della giornata illustrato in una conferenza stampa - Delegazioni di altre città si recheranno nei quartieri periferici, davanti ai grandi magazzini, nei mercati rionali - Un impegno di democrazia e non violenza

ROMA - «Da tutta Italia in tutta Roma cento incontri fra donne per scalfire l'aborto clandestino»: questo slogan attorno al quale, domani, in coincidenza con l'inizio al Senato della discussione sulla legge per l'interruzione volontaria della gravidanza, si svolgeranno in cento diversi punti della città, davanti ai grandi magazzini, vicino ai mercati rionali, all'ingresso delle scuole, nei quartieri-dormitorio di fronte al centro della città: il divieto del ministro degli interni di tenere manifestazioni per tutto il mese di maggio (e un divieto che i fatti provano come irragionevole e indimenticabile) è stato detto nel corso della conferenza stampa (ha consigliato l'UDI non di rinunciare all'iniziativa, ma di trasformarla in cento piccole manifestazioni).

«In un momento così grave e delicato per la vita democratica del nostro paese riteniamo così, con questo tipo di incontri» fra le donne, di realizzare una presenza - è stato precisato da alcune dirigenti dell'UDI - democratica e non violenta e che può una volta di più dimostrare come il movimento delle donne, quando lotta, quando è impegnato su: propri specifici terreni, è capace di dare un reale e sostanziale contributo alla convivenza civile della nostra società.

La giornata di domani è stata preparata nelle scorse settimane in molte città italiane, da cui si sono mosse delegazioni di donne. Dopo il 25 l'UDI si impegnerà per una larga diffusione di un proclama in cui, saranno indicati i punti di vista e le proposte per una donna che sa e sa con coscienza e responsabilità, senza smarrire il valore della sua presenza e della sua partecipazione. «Un'opera di pazienza e di serietà, che saranno apprezzate e che saranno apprezzate», dicono i centri di domani a Roma.

Morto il sindaco di Ravenna

Il sindaco di Ravenna, professor Vincenzo Randi, del Psi, è morto ieri all'età di 44 anni, all'ospedale S. Maria delle Croci. La causa era un infarto. Il 28 maggio dello scorso anno quando era sottosegretario al compagno di partito, l'attuale sindaco, fu assassinato per essere stato proposto dal Psi come candidato alle elezioni politiche del 1976.

Si tratta delle stesse ipotesi a suo tempo formulate da un'approvata Commissione del ministero dei Lavori Pubblici, che però non affrontò il problema degli oneri finanziari del servizio. Il documento prevede un aumento delle tariffe, un intervento dello Stato per il risanamento delle società in crisi, la definizione dei lavori ancora da attuare (preziosi, in quanto a costi e possibilità di ammortamento, sia nel quadro delle possibilità del piano finanziario, sia con un intervento diretto dello Stato, la revisione del regime tributario a carico delle società autostradali e dell'entità degli ammortamenti e accantonamenti, almeno per un certo periodo).

I giovani dei monti Nebrodi vogliono sconfiggere il dramma della disoccupazione

Si organizzano per conquistare il diritto ad un lavoro sicuro

I temi, l'impegno, l'entusiasmo politico durante tre giorni di festival della gioventù promosso dalla Fgci - Il valore della legge approvata dal Parlamento «Indicare con chiarezza gli obiettivi da conseguire» - Il discorso di D'Alema

Nostro servizio
CAPO D'ORLANDO - Dal palco montato in piazza, montata di sole, rinvigorisce una centomila di giovani che poco prima avevano dato vita ad un lungo corteo per le vie di Paese, il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della Fgci, ha parlato di «una manifestazione splendida, piena di entusiasmo e di gioia». Davvero la «Festa della gioventù» che per tre giorni, da venerdì a domenica, ha riempito a Capo d'Orlando, in provincia di Messina, giovani venuti dai grossi centri e dai paesi più sperduti dei monti Nebrodi, è stata, per tutti un'occasione importante d'incontro e di impegno politico. Ad organizzarla, in poco più di due settimane, ma con grandi sacrifici sono stati una ventina di ragazzi e ragazze della Fgci dei Nebrodi.

«Il nostro obiettivo - spiega adesso il compagno Gaetano Grasso, 18 anni, segretario della federazione giovanile - è quello di rilanciare la lotta per il lavoro, di creare quell'entusiasmo che, con l'impegno politico, è la prima condizione per uscire dalla crisi». E aggiunge la compagna Silvia Abbamonte, 16 anni: «Abbiamo voluto dimostrare che lavorare non è un sacrificio, ma una gioia. Proprio di entusiasmo e di voglia di lottare, nei Nebrodi, c'è bisogno, soprattutto adesso, dopo il varo della legge, preventivamente al lavoro dei giovani, quella legge che, come ha detto il compagno D'Alema, «può creare un esercito di giovani che lavorano» a patto che «si indicino con chiarezza gli obiettivi da raggiungere», che si «eviti di individuare le terre da coltivare, i servizi da fornire».

«Nei Nebrodi - afferma il compagno Grasso - abbiamo già avviato il censimento dei giovani disoccupati. La legge vogliamo utilizzarla impiegando i giovani in parte nel turismo, ma soprattutto nell'agricoltura promouvendo la formazione di cooperative che coltivino la terra con sistemi nuovi, moderni. Questo lavoro lo stiamo realizzando a Geronia, con la Lega dei disoccupati del paese». Dovrà servire da esempio, incoraggiare la mobilitazione nella lotta, e per la parte del preventivamento al lavoro continua il compagno Grasso - è necessario un forte impegno, perché nei Nebrodi c'è il rischio che i soldi stanziati per l'occupazione giovanile non arrivino pochi. Ed è un rischio serio perché una zona dove i giovani disoccupati sono più di ottomila, dove l'industria quasi non esiste, e dove in agricoltura gli ettari di terra incolta o malcoltivata si contano a decine di migliaia. Non è stato certo per scherzo, che su uno dei tanti cartelloni della gioventù si è festiva della Fgci, sotto un grande serpente che rappresentava la scuola, dalle elementari all'università, hanno scritto a caratteri cubitali: «chiunque arrivarà male all'età».

Perché realmente nei Nebrodi, il punto d'arrivo più sicuro, dopo la laurea o il diploma è la disoccupazione. Per sfuggire, dai suoi strade, emigrare o rassegnarsi al lavoro nero, allo sfruttamento, senza una prospettiva per il futuro. Qui - conferma il compagno Giuseppe Franco, segretario della federazione comunista dei Nebrodi - l'emarginazione soprattutto per i giovani, continua, anche se con i ritmi rallentati, imposta dalle crisi, con l'instabilità della vita. «In effetti - dice il compagno Grasso - nei nostri comuni la delinquenza giovanile esiste, così come esiste fra gli emarginati una specie di consenso passivo, quasi di compromesso con la disoccupazione». Ed è una lotta, così, anche per i Nebrodi, quella necessità sottolineata durante il comizio dal compagno D'Alema, «si rendere più profonda la saldatura tra le giovani generazioni e la democrazia, lo Stato».

Ma non è solo la disperazione il nemico da battere. In agguato, sui Nebrodi è anche la rassegnazione, l'addormentamento, la passività. «Il nemico da battere è anche la rassegnazione, l'addormentamento, la passività. «Il nemico da battere è anche la rassegnazione, l'addormentamento, la passività. «Il nemico da battere è anche la rassegnazione, l'addormentamento, la passività».

larga unità popolare, da conquistare con la mobilitazione delle grandi masse». L'iniziativa al quale i giovani sono chiamati a oltre le stesse questioni nazionali, per approdare alla solidarietà con tutti i popoli in lotta: proprio per questo nei tre giorni della «Festa della gioventù», accanto al corteo per il lavoro, accanto agli spettacoli e alle canzoni, alle nostre sulla donna, sull'occupazione giovanile, sulla scuola, i giovani dei Nebrodi hanno organizzato un dibattito con un compagno della resistenza cilena, Ricardo Gonzalez, e con il compagno Bruno Marasà, della direzione nazionale della Fgci.

Bianca Stancanelli

In Abruzzo 200mila ettari abbandonati

Come i giovani di Giulianova «invadono» le terre incolte

Forse manifestazione cui hanno preso parte dirigenti dei sindacati e dell'Alleanza - La presenza del presidente del Consiglio regionale - Le difficoltà del movimento

Nostro servizio
GIULIANOVA (Teramo) - Un'invasione pacifica di centinaia e centinaia di giovani su un terreno vastissimo della pianura, aratri che tracciano un primo, grande solco per dimostrare che sotto gli sterpi e le erbacce la terra c'è, buona per il lavoro. Sono stati questi due dei momenti più emozionanti della manifestazione di Giulianova di domenica scorsa. La richiesta, seria e motivata, dell'assegnazione di un terreno che costituisce un vistoso esempio di spreco delle risorse si è accoppiata alla riscoperta, da parte dei giovani venuti anche da altre parti dell'Abruzzo, di una vecchia forma di lotta e di una sua originale attuazione.

Il corteo, che si è snodato per una lunga strada interpedonale seicosa, assomigliava poco alle usuali manifestazioni: era aperto da alcuni trattori guidati da contadini, zepi di cartelli - «ESA» (Ente di sviluppo agricolo), «Noi siamo giovani», «L'agricoltura non può aspettare, i giovani hanno fretta di cambiare», per citarne solo due - i giovani, i meno giovani, camminavano intenti, nella giornata serena spiccavano il verde dei campi e il rosso delle decime di bandiere.

Grande dietro i trattori, un subito striscione di un'altra cooperativa, sorta a Teramo. Hanno voluto chiamare col nome di Emilio Sereni, per legare a questa lotta una tradizione e una storia.

Che il movimento delle cooperative agricole di giovani non nasce in Abruzzo per caso, era stato anche sottolineato prima del corteo, durante il comizio nella piazza principale di Giulianova: a questo punto il sindaco, compagno Antonio Franchi e Arboretti, presidente della cooperativa, Sal palco, c'era anche il sindaco della CGIL, Cisl e Uil (tra cui il segretario regionale della CGIL, Mariani e il presidente dell'Alleanza Contadini di Teramo, compagno Vittorio D'Andrea. Ha voluto anche essere presente il compagno Arnaldo Di Giovanni, presidente del Consiglio regionale.

L'Abruzzo non è ricco: ma ha duecentomila ettari di terre incolte o malcoltivate, ora, anche braccia e intelligenza per lavorarle. Per questo, per il senso di una violenta distorsione di uno sviluppo che poteva essere e non c'è stato, il momento di massima tensione ideale si è avuto quando il primo giovane contadino, alla guida di un grosso trattore, ha cominciato a dissodare il campo. E' venuto giù dal crinale della collina, con decisione, forse anche con un po' di rabbia, e quando le grosse ruote rivolte hanno lasciato vedere la terra buona per tante culture, un grande applauso è scoppiato spontaneo da tutti i partecipanti.

Dopo le emozioni, le riflessioni, il corteo è stato per ore su quella terra, che da sette anni non è lavorata, venivano più seria la preoccupazione sulle strane assegnazioni dell'ESA, che ancora in questi giorni tergiversa, invece di imbucare decisamente la strada giusta. E' quello il nodo politico che ancora scotta, come ha detto nel suo saluto, a nome della Federazione dell'Unità.

«Il Comune di Giulianova è stato colpito da un grave lutto per la morte della madre Maria Chiara vedova Galimberti, deceduta ad Abbruzzo il 22 maggio di 82 anni. Maria parteciperà alla lotta clandestina contro il fascismo e alla Resistenza ed ha militato nell'ultimo anno nel gruppo Partito. Al nostro caro compagno di lavoro Giuliano Galimberti condogliamo della redazione dell'Unità».

Grave lutto del compagno Galimberti

Michele Sartori

Nel convegno sull'energia a Riva del Garda

Enti locali propongono di redarre «mappe energetiche» delle regioni

Dal nostro inviato

TRENTO - Un lato molto positivo ha avuto senz'altro il convegno sulla «Energia e Enti locali» conclusosi ieri mattina a Riva del Garda: forse per la prima volta almeno negli ultimi quindici anni, è da rileggersi una sovrapposizione di interessi e di volontà in un campo di lavoro che ha visto la partecipazione del Pci in prima linea. Per il momento il convegno ha visto un ampio interessamento di un gruppo di lavoro che ha visto la partecipazione del Pci in prima linea. Per il momento il convegno ha visto un ampio interessamento di un gruppo di lavoro che ha visto la partecipazione del Pci in prima linea.